

Torino, 15 agosto 1863 .

Carissimo amico ,

Siamo riesciti ; ed una comitiva d'italiani è finalmente salita sul Monviso! lo fui qualche momento in dubbio se ne doversi scrivere . E una vera crudeltà il venire a te , cui il dovere tenne incatenato sotto quest' afa canicolare in mezzo a carte aride e fastidiose come il polverio che infesta le strade, e parlarti delle impareggiabili soddisfazioni da noi godute appiè delle nevi, in mezzo alle inarrivabili sublimità degli orrori alpini . Ma non vorrei che mi tacciassi di mancator di parola , ed eccoti un breve cenno della nostra gita . Ci si doveva essere un diluvio di gente , ma poi allo stringer del sacco ci trovammo solo in quattro, il conte di S. Robert , suo fratello Giacinto , il deputato Barracco ed io.

.....

A Casteldefino ebbimo le più vive congratulazioni; del resto la voce del nostro tentativo era andata in giro. La tua tenda e quella di S. Robert avevano fatto credere che fossimo Inglesi, come se essi soli avessero da salire le nostre montagne. E poiché gli Inglesi mi cadono sotto la penna, aggiungo una osservazione ed ho finito . A Londra si è fatto un Club Alpino, cioè di persone che spendono qualche settimana del l'anno nel salire le Alpi, le nostre Alpi! Ivi si hanno tutti i libri e le memorie desiderabili ; ivi strumenti tra di loro paragonati con cui si possono fare sulle nostre cime osservazioni comparabili : ivi si leggono le descrizioni di ogni salita ; ivi si conviene per parlare della bellezza incomparabile dei nostri monti e per ragionare sulle osservazioni scientifiche che furono fatte o sono a farsi; ivi chi men di botanica , di geologia, di zoologia porta i fiori, le rocce o gl'insetti, che attrassero la sua attenzione e trova chi gliene dice i nomi e le proprietà; ivi si ha insomma potentissimo incentivo non solo al tentare nuove salite , al superare difficoltà non ancora vinte, ma all'osservare quei fatti di cui la scienza ancora difetti. Già si sono pubblicati tre eleganti volumi sotto il titolo, che più volte mentovai di punte, passaggi e ghiacciai, escursioni dei membri del Club Alpino; ora si è intrapreso un giornale trimestrale. Di quanto giovamento siano queste pubblicazioni ai touristes è troppo agevole sa 61 l'intendere ; e così senza la bella relazione del Mathews non so se noi saremmo riesciti nella salita del Monviso . Anche a Vienna si è fatto un Alpenverein ed un primo interessantissimo volume è appunto venuto in luce in questi giorni . Ora non si potrebbe fare alcunché di simile da noi? lo crederei di sì . Gli abitanti del Nord riconoscono nella razza latina molto gusto per le arti , ma le rimproverano di averne pochissimo per la natura . Veramente chi avesse visto le nostre città pochi anni or sono e considerata ad esempio la guerra spietata che si faceva alle piante, ed il niun conto in cui si tenevano le tante bellezze naturali, che ci attorniano, avrebbe potuto convenirne. Però da alcuni anni v'ha grande progresso . Bastino in prova i giardini di che Torino e Milano cominciano ad ornarsi. Oltre a ciò ogni estate cresce di molto l'affluenza delle persone agiate ai luoghi montuosi e tu vedi i nostri migliori appendicisti, il Bersezio , il Cimino , il Grimaldi intraprendere e descrivere le salite alpestri, e con bellissime parole levare a cielo le bellezze delle Alpi. Ei mi pare che non ci debba voler molto per indurre i nostri giovani , che sep pero d'un tratto passare dalle mollezze del lusso alla vita del soldato , a dar di piglio al 62 bastone ferrato ed a procurarsi la maschia soddisfazione di solcare in varie direzioni e sino alle più alte cime queste meravigliose Alpi, che ogni popolo ci invidia . Col crescere di questo gusto crescerà pure l'amore per lo studio delle scienze naturali, e non ci occorrerà più di veder le cose nostre talvolta stu diate più dagli stranieri, che non dagli italiani . Sta sano .

*Quintino Sella*